

Giosuè Berbenni

LO STILE ARCHITETTONICO NEOCLASSICO DEI SERASSI

1. Il tema

Trattando il tema dell'organaria Serassi non si può tralasciare di fare un cenno allo stile architettonico del neoclassicismo, iniziato verso la seconda metà del Settecento e in vigore per tutto l'Ottocento. Questo stile, applicato ai loro strumenti, visibile nei prospetti d'organo, ha formato la mentalità sociale dell'epoca ed ha investito la vita e l'operare dei celebri organari: non solo strumenti e sonorità, ma abitazioni, arredo, modo di vivere.

Nelle arti visive il movimento neoclassico, di ampiezza europea, ha cominciato a svilupparsi dopo il 1765 circa, sia come reazione al tardo-barocco e al rococò, che come desiderio di ritornare alla magnificenza dell'arte antica, alimentato dal pensiero illuminista. I campi espressivi più utilizzati dagli artisti neoclassici sono la scultura e l'architettura.

Nel lungo periodo in cui i Serassi operano, si passa dal tardo barocco d'inizio Settecento al neoclassicismo. Il barocco si manifesta per stupire e coinvolgere mediante scenografie, ori, forme vibranti, colori lucenti, cromatismi morbidi; di contro il neoclassicismo è semplicità, essenzialità, linearità; conformemente alle forme classiche delle fonti greco-romane, alla ricerca teorica di un fondamento razionale del bello.

2. Che cosa è il neoclassicismo

Il neoclassicismo, in generale, è un vasto ed articolato movimento culturale che si esprime in letteratura, arte, architettura e filosofia e resiste fino alla fine dell'Ottocento, confluendo in forme estetiche sempre diverse e nuove. C'è una diretta relazione con il classicismo antico: il gusto e l'espressione, vogliono recuperare una tradizione secolare, ma vi inseriscono spunti ed idee nuove, il che giustifica l'aggiunta del "neo" davanti al nome "classicismo". È 'storico' perché, nella sua aspirazione all'antichità classica, secondo una corrente di pensiero filosofica di arte ed estetica, che si rifà alla citata classicità greco-romana, esprime più cose: semplicità, razionalità, logica, simmetria, chiarezza unita ad una certa austerità. L'imitazione dei modelli dell'antichità corrispose alla volontà di recuperare non soltanto le antiche forme di bellezza, ma anche la razionalità e l'equilibrio morale che quelle forme esprimevano, partecipando in questo agli ideali tipicamente illuministici. La classicità, soprattutto greca, è vista come una mitica età dell'oro, in cui l'umanità vive in armonia con la natura ed il bene coincide con la bellezza. Il neoclassicismo vagheggiò un "bello ideale" nitido, raffinato, lontano dalla passione.

Con il neoclassicismo c'è una forte volontà di rottura con la cultura tradizionale accademica, accompagnata dalla grande fedeltà alla natura e alla ragione, che diventano così dei valori universali, validi, cioè, per tutti gli uomini.

Ne deriva la spinta verso l'*utilità*, la *comodità*, la *solidità* secondo il pensiero del citato architetto e trattatista romano Vitruvio, da Giuseppe II più volte ricordato. Infatti, in opposizione al fantasioso pittoricismo e alle grandi masse del barocco, il nuovo stile portò la semplificazione degli ordini e dei piani, nonché la sobrietà decorativa, la ricerca di proporzioni chiare ed armoniche, presenti anche nell'architettura dell'organaria. Nell'arredo questo si manifesta con lo stile "Impero", modello di eleganza e di raffinatezza. Lo stile neoclassico, dunque, con leggi e formule proprie, domina nell'Ottocento ed è percorso dall'orientamento culturale del Romanticismo.

3. Le casse d'organo e la semplificazione prospettica

L'organaria col neoclassicismo manifesta delle particolarità proprie, sia a livello architettonico che sonoro. Nelle casse d'organo c'è la semplificazione prospettica ad unica campata con o senza ali. È significativa l'adesione al valore rappresentativo degli elementi dell'architettura classica, con forme semplici, razionali, fatte per lo più da un arco sormontato da timpano e delimitato da lesene scanalate sormontate da capitelli.

Nei primi decenni dell'attività serassiana, fino a metà Settecento circa, campate, decorati secondo lo stile barocco, delimitati da fregi, statuarie, putti, festoni, frontoni, strumenti musicali, dipinti e altro volti a emozionare e suscitare suggestioni.

Dalla seconda metà del Settecento, invece, le casse e i prospetti delle canne cambiano: sono, come detto, per lo più ad unica campata monocuspide con o senza ali; talvolta a fianco di queste, ai lati, ci sono altre campate. Generalmente le casse sono slanciate, ampie, di notevole respiro, eleganti, severe. Le più grandiose hanno la canna centrale di altezza di 16 o 12 piedi.

Le canne sono di stagno fino; hanno mitrie acute alte profilate, con andamenti allineati e continui. Appartengono per lo più al registro Principale, talvolta insieme a canne di altri registri quali Flutta, oppure alternate a canne di Viola o ad ancia coniche aperte, a seconda delle esigenze.

Si nota che l'organo da una parte, internamente, ha una continua crescita fonica e strutturale, mentre, dall'altra, esternamente, la cassa e il prospetto delle canne si semplificano assai. Da questa osservazione possiamo fare un'importante considerazione: durante lo stile architettonico barocco gli organi hanno le casse esterne e i prospetti molto elaborati mentre le strutture interne sono piuttosto semplici; durante lo stile neoclassico le casse esterne e i prospetti sono lineari mentre le strutture interne sono complesse. Pertanto le situazioni sono inversamente proporzionali per motivi logistici: più canne ci sono, più i somieri sono grandi e voluminosi e più c'è necessità di avere casse semplici che non intralcino la collocazione e la manutenzione del manufatto. Dunque il neoclassicismo è uno stile architettonico funzionale alla struttura interna dell'organo.

4. L'adesione a modelli classici

Abbiamo detto che la semplificazione prospettica delle canne è necessaria, a motivo della complessità della struttura fonica. Quella ha influito anche sulla resa sonora degli strumenti che possiamo definire come aperta, immediata, maestosa.

Pertanto gli elementi dell'organo che possono identificarsi nel nuovo stile sono:

- la cassa aggettante al muro, alquanto sobria, essenziale nelle linee architettoniche e poco sporgente;
- il prospetto delle canne ad unica campata, con bocche a mitra acuta alta e profilata e andamenti allineati e continui;
- la cassa per lo più trattata con tempera chiara, generalmente a tinte unite, con fregi e contorni dorati;
- la cantoria che integra gli elementi decorativi della cassa;
- gli alto rilievi, i dipinti di strumenti musicali, e scene bibliche.

Questo stile prepara alla sinfonia, alle grandiose composizioni che richiedono masse sonore e notevoli risorse timbriche.

5. Conclusioni

Lo stile architettonico neoclassico nelle opere e nella vita Serassi è molto più presente di quanto si possa immaginare: non solo prospetti d'organi ma abitazioni, arredo, modo di vivere e di pensare. Tuttavia, se è facile individuarlo nelle casse e nei prospetti d'organi, è più difficile nelle sonorità. I prospetti e le strutture interne si dimostrano inversamente proporzionali, anche per esigenze pratiche: nel neoclassicismo i prospetti sono semplificati perché maggiormente sono complesse le strutture interne dello strumento, mentre nel periodo barocco la situazione è opposta. Anche le sonorità cambiano: tonde, piene, maestose quelle neoclassiche, frizzanti e acute quelle del periodo precedente. Questo stile, pertanto, è un valore aggiunto non solo nell'estetica ma anche nelle proporzioni: organi eleganti severi e nello stesso tempo grandiosi e maestosi.